**PIANO TRIENNALE**

**OFFERTA FORMATIVA**

**A.S. 2025/26**

**2026/27**

**2027/28**

****

INDICE

**1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE D’INFANZIA PARITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA.**.....3

**2**. **ANALISI DEL CONTESTO**………..........................................................................................................4

**3**. **FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI**.................................................................................................5

**4**. **SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE**.................................................................................................8

Bambine e Bambini competenti…….............................................................................8

Ambientamento..........................................................................................................9

Accoglienza e Inclusione………….…...............................................................................9

Continuità Orizzontale e Verticale……….....................................................................10

Scelte pedagogiche…………………………………………………………………………………………….….10

**5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE**……………………………………………………………12

**6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA…………..**.............................................................................................14

## Spazi...........................................................................................................................14

Tempi.........................................................................................................................15

Servizi Aggiuntivi........................................................................................................15

**7. RISORSE UMANE**………………………………………………………………………………………………………………………16

**8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA**…………………………………………………………………………………….17

**9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO**…………………………………………………………………………………………….…..18

**10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**……………………………………………………………………………………………….…..19

**11. VALUTARE-VALUTARSI**……………………………………………………………………………………………………..…..20

**12. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**……………………………………………………………………………………….……..21

**13.BIBLIOGRAFIA**…………………………………………………………………………………………………………………..……22

**14.ALLEGATI**

Il piano triennale dell’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti peraltro fondamentali, di tempi più distesi.

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL’INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA

*Educare è far incontrare quello che si dice con la realtà.*

Papa Francesco

IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L’identità pedagogica dei servizi associati FISM[[1]](#footnote-1) viene definita attraverso i valori e l’ispirazione cristiana, quali, la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni, questo significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all’interno dei servizi.

La dimensione dell’educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell’essere. La relazione educativa è sempre guidata da un’azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l’altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

Le scuole dell’infanzia d’ispirazione cristiana si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

Il servizio accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell’inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l’infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all’educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un’importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

2. ANALISI DEL CONTESTO

INTRODUZIONE

La nostra Scuola è stata fondata nel 1922 dal Parroco Can. Nava Don Gaetano poiché si sentiva la necessità di rispondere alle esigenze delle famiglie sia sul piano sociale (considerata l’estrema povertà in cui molti bambini vivevano) sia sul piano formativo; in assenza di altre strutture educative per l’infanzia. Fin dal 1922 la Scuola è stata gestita da personale religioso; dall’anno scolastico 1994/95 (in seguito al ritiro del personale religioso) le Insegnanti e l’inserviente sono laiche.

Il legale rappresentante della Scuola è il Parroco pro-tempore.

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

L’ente gestore della scuola è la parrocchia di Levizzano R. La scuola è diventata paritaria con la legge 62/2000 nell’anno 2000 perciò a pieno titolo è entrata a far parte del Sistema Nazionale di Istruzione.

Attualmente è attiva una sezione eterogenea per età, ma la scuola ha una capienza per ospitarne fino a due.

La scuola ha una cucina interna e i pasti sono prodotti dalla cuoca dipendente dalla scuola.

La scuola ha una coordinatrice interna ed è convenzionata con l’Unione Terre di Castelli.

La scuola è associata alla FISM di Modena. La FISM offre sostegno per gli aspetti educativi, pedagogici, didattici e gestionali-amministrativi, in particolare propone e cura:

▪ corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;  
▪ consulenza / collaborazione/supervisione di un coordinatore pedagogico,  
▪ rete con le altre scuole FISM e con il territorio,  
▪ progetto Benessere in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena

La scuola è anche inserita nella rete delle scuole e dei nidi del distretto di Vignola.

3. finalità e obiettivi formativi prioritari

*La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.*

*Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima*

*educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà*

*maggiormente in grado di trovare*

*l'inclinazione naturale del bambino.*

Platone

FINALITÀ

*Identità, autonomia, competenze, cittadinanza*

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare: a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino; ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell’Istruzione Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell’autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.

**Identità.** La scuola si prefigge di rafforzare l’identità personale del bambino: “*Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato*” (Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012). La scuola persegue inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l’uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

**Autonomia.** Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l’autonomia e la responsabilità. Il curricolo implicito è orientato all’esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini durante il gioco libero possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l’autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

**Le Competenze: “**sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazionee si caratterizzano come competenze per la vita” (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’UE del 18.12.2006). Si intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

**La cittadinanza** consapevole matura già a partire dalla scuola dell’infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura della formazione del gruppo sezione per la costituzione di legami e di collaborazioni cooperative basate sulla gestione dei conflitti in modo costruttivo. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La scuola dell’infanzia parrocchiale di Levizzano R. ha come priorità la promozione dell’educazione integrale della persona. Essa si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

* Promuovere in tutti i bambini e le bambine la padronanza della lingua italiana (*aggiungere se la scuola propone l’avvicinamento ad altre lingue*) consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l’uso della lingua, l’identità personale e le competenze relazionali.
* Potenziare le competenze matematico-logiche e computazionali nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine, la scuola incoraggia l’acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM.
* Potenziare le discipline motorie e promuovere comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all'attività fisica ed allo sport. È attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alla danza, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
* Favorire nei bambini e nelle bambine il riconoscimento delle proprie emozioni, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L’importanza di questo obiettivo è reso evidente dall’inserimento dell’insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92.
* Avvicinare i bambini e le bambine all’educazione ambientale ed alla sostenibilità creando percorsi che, all’interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l’importanza della protezione dell’ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa Francesco nell’Enciclica Laudato Si’,

la scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione.

CAMPI DI ESPERIENZA

*campo = entità che esprime una*[*grandezza*](https://it.wikipedia.org/wiki/Grandezza_fisica)

*esperienza =*[*conoscenza*](https://it.wikipedia.org/wiki/Conoscenza)*incentrata sulla*[*sensazione*](https://it.wikipedia.org/wiki/Sensazione_(filosofia))[*sensibile*](https://it.wikipedia.org/wiki/Organi_di_senso)

All’interno della scuola dell’infanzia, con campo di esperienza si intende il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono. I campi d’esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell’infanzia:

**IL SÉ E L’ALTRO**: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme…Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza. **IL CORPO E IL MOVIMENTO**: identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. **IMMAGINI, SUONI, COLORI**: gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l’arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. **I DISCORSI E LE PAROLE**: comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta. **LA CONOSCENZA DEL MONDO**: ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

*La scuola ci insegna a capire la realtà.*

*Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,*

*nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)*

*Ma se uno ha imparato a imparare,*

*– è questo il segreto:* ***imparare ad imparare****! –*

*questo gli rimane per sempre,*

*rimane una persona aperta alla realtà!*

Papa Francesco

4.1 BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI

L’apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell’infanzia è favorito dalla plasticità del cervello che caratterizza questa fascia d’età; tale caratteristica li rende estremamente ricettivi e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un “fare” pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l’ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato al gioco spontaneo poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, “giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un’immagine di sé positiva, di accedere all’intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute”. È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza.

Come recita il testo delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia, tale curricolo *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo...) svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni*.(dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. “Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità” (dalle Linee Pedagogiche 0-6).

I principi pedagogici della scuola dell’infanzia promuovono la centralità della persona e delle relazioni: essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell’altro, del dialogo, dell’accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell’educazione.

L’attenzione per un’educazione in grado di includere tutte le diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

4.3 AMBIENTAMENTO

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell’azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di “inserimento”. Ambientarsi, infatti, significa “appropriarsi dell‘ambiente” con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è allora la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c’è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all’incontro con bambine e bambini; nell’allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell’ ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e le bambine; c’è cura, infine, nell’accompagnare le famiglie.

Gli ambientamenti iniziano nei primi giorni di settembre dove verranno accolti i bambini con le seguenti modalità:

* I primi 2 giorni i bambini frequentano dalle ore 9.00 fino alle ore 11.00. Il terzo giorno frequenza dalle ore 9,00 alle ore 12,30 (con pranzo). In questi primi giorni un genitore per bambino potrà restare all’interno della scuola, per accompagnare, condividere e prendere possesso, insieme al loro bambino, dello spazio e delle routine della scuola.
* Dal quarto giorno frequenza regolare antimeridiana senza la presenza del genitore.
* Il riposo pomeridiano sarà da valutare insieme alle insegnanti al termine della prima settimana.

Prima di ogni ambientamento verrà fatto un colloquio con i genitori per condividere le informazioni più importanti.

All’inizio di ogni anno scolastico viene svolta un’assemblea in cui si esplicitano dettagliatamente le modalità di ambientamento e si descrivono le scelte educative e organizzative della scuola

4.4 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

*Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.*

Don Milani

L’accoglienza e l’inclusione sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

La scuola dell’infanzia è aperta a tutti i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne accettino il Progetto Educativo d'ispirazione cristiana.

L’inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all’apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.

Grazie alla convenzione con l’ente locale quando sono presenti bambini certificati ai sensi della legge 104/92 la scuola si impegna a garantire la presenza, se necessaria, di un’educatrice assistenziale.

La scuola è disponibile al confronto per una più efficace inclusione nell’ambiente scolastico con gli operatori dei diversi servizi coinvolti (NPIA, Servizi Sociali, Terapisti..)

4.5 CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un “linguaggio” che deve essere necessariamente lo stesso. A tal fine tra le Scuole del territorio è presente una commissione GRUPPO DI LAVORO - continuità asilo nido- scuola dell’infanzia- elementare- media (GLU) che ha il compito di dare carattere operativo alle indicazioni contenute nella C.M. 339/92 ed al piano di cui al punto 11, attuando quanto previsto dai “dossier continuità “. È stato deciso da questo gruppo di programmare attività uniformi per tutti i bambini dell’ultimo anno di ogni grado scolastico, da inserire in un fascicolo che non deve essere inteso come strumento di precoce valutazione del bambino, ma come documentazione in positivo delle sue esperienze ed esplicazioni del percorso educativo compiuto. Le Insegnanti della nostra Scuola fanno parte del GLU, partecipano agli incontri programmati, seguono le indicazioni che vengono date, lavorano in collaborazione con gli altri docenti.

4.6 SCELTE PEDAGOGICHE

Le proposte educative nascono da una *progettualità* flessibile, personalizzata, che parte dall’*osservazione* dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i *protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda*: è a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le metodologie adottate privilegiano la flessibilità, connotata dal fare e dall’agire concreto, attraverso il gioco, l’esplorazione e la ricerca, la sperimentazione, la personalizzazione e la relazione, quest’ultima intesa come privilegiato “strumento” di educazione.

In particolare crediamo nell’educazione all’aria aperta ( Outdoor education) e consideriamo il nostro giardino un’aula a cielo aperto e crediamo sia fondamentale tessere relazioni affettive con il nostro territorio che spesso “abitiamo” con passeggiate lasciando traccia del nostro passaggio (biglietti di auguri, messaggi alla comunità…).

La scuola sceglie di allestire contesti educativi caratterizzati da elementi ben definiti in cui il bambino possa sentirsi libero di esplorare ed esprimere le proprie capacità e le proprie inclinazioni e apprendere spontaneamente.

La sezione eterogenea per età, ma più in generale la diversità, è per noi una scelta intenzionale poiché ritenuta uno strumento educativo e in cui il più piccolo si confronta con il più grande, quest’ultimo si prende cura e diventa esempio del più piccolo.

A seconda del tipo di esperienze, se necessario, si progettano anche momenti a piccolo gruppo omogeneo per età.

LE ATTIVITÀ STEM

Le attività STEM*[[2]](#footnote-2)* (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l’invito alla collaborazione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L’educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l’agire educativo della nostra scuola: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educhiamo i bambini al rispetto degli altri e dell’ambiente in cui vivono*.*

5. MODALITà DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

*Se non si ha l’opportunità di riflettere su ciò che si fa,*

*è molto difficile innescare un processo di miglioramento.*

H. Gardner

PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti “dall’esplorazione” e dalla “ricerca”, poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all’età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere “scientifico” in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell’agire quotidiano.

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la “vita di relazione” che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all’adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.

Si promuove l’apprendimento cooperativo e laboratoriale capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l’azione educativa non si traduce in une mera trasmissione di contenuti ma è esito di co-costruzioni di apprendimenti.

Di volta in volta il collegio docenti verifica le proposte progettuali già svolte e ne predispone altre nuove sulla base degli interessi dei bambini, dei loro rilanci, ma anche delle zone che si ritengono da potenziare.

DOCUMENTAZIONE

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l’identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d’infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell’azione educativa. Pannellature, pubblicazioni, documentazioni per i bambini e per le famiglie periodiche sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezze delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

Nello specifico la scuola documenta per famiglie e bambini attraverso la tecnica dello “Sfoglio Visivo”, strumento realizzato dai bambini, che racconta le esperienze vissute a scuola rendendo visibili alle famiglie i processi di apprendimento dei bambini stessi.

Attraverso la pagina di Instagram rendiamo note in rete le nostre proposte e periodicamente creiamo dei power point destinati alle famiglie che approfondiscono le proposte più significative.

UN SITO DI RETE

La nostra scuola aderisce al progetto FISM “scuole digitali” e si avvale della piattaforma WEB che consente di avere attivo un sito dedicato in cui poter essere aggiornati sulle iniziative, visionare le documentazioni delle proposte educative, poter scaricare la modulistica richiesta e i documenti descrittivi e normativi della scuola (indicare sito). Questo sito trova l suo “specchio” in quello della FISM provinciale: <https://www.fism.modena.it/>

6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un’intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola in cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento**.**

6.1 SPAZI E MATERIALI

*Gli spazi interni e all’aperto, gli arredi,*

*la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti*

*e bambini e rendono possibili l’acquisizione di comportamenti*

*sociali/civici positivi, l’esplorazione, la scoperta,*

*il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l’intimità.*

Linee pedagogiche 06

INGRESSO

L’entrata è “spazio ponte” tra famiglie e scuola per questo spesso vede esposti materiali e documentazioni di quanto avviene e si fa esperienza. E’ presente una bacheca per le comunicazione scuola-famiglia e libri e articoli su temi educativi disponibili al prestito.

Ogni bambino ha due spazi propri: uno dove riporre abiti e uno per gli oggetti personali.

SALONE

E’ caratterizzato dall’allestimento di diversi contesti che periodicamente vengono rinnovati in base agli interessi dei bambini.

SEZIONE

Spazio che consente il lavoro a piccolo gruppo, allestito per contesti differenti rispetto al salone.

ATELIER ARTISTICO

In uno spazio molto luminoso tanti materiali naturali e di recupero ordinati per tipologia consentono varie esperienze artistiche per sperimentare più tecniche sia a terra che alle pareti.

ATELIER SCIENTIFICO

In linea con quanto esplicitato dalle linee guida ministeriali STEM la scuola ha allestito uno spazio denso di materiali scientifici e tecnologici per esperienze in questi ambiti.

BIBLIOTECA

La Nostra Biblioteca è interamente realizzata e decorata a mano. Si apre e si allunga creando così uno spazio magico in cui i bambini possono entrare.

Comprende oltre 500 libri suddivisi per argomenti e adatti alla fascia d'età 3-6 anni.

I bambini possono portare a casa il libro scelto all'interno di una borsina personalizzata e leggerlo assieme a mamma e papà e, se lo vogliono, realizzare un disegno del libro letto.

BAGNO

Il nostro bagno è a misura di bambino fondamentale per le routine di igiene personale con wc chiusi per garantire uno spazio di riservatezza.

REFETTORIO

Il nostro Refettorio è un luogo molto luminoso, ideale per condividere il momento della colazione, del pranzo e della merenda.

CUCINA

Nei locali della nostra scuola è presente la cucina autorizzata dalla Usl. La gestione è affidata alla nostra cuoca Luciana. I menù sono concordati con una nutrizionista a cadenza stagionale. Per la preparazione vengono utilizzati prodotti freschi di qualità, molti dei quali a km 0.

La qualità alimentare punta ad educare i bimbi ad una sana e corretta alimentazione.

SPAZIO del RIPOSO

La nostra scuola dispone di un ampio spazio per il riposo pomeridiano dei bambini che ogni giorno vengono accompagnati al sonno attraverso la lettura una storia o di un racconto.

UFFICIO

Esiste uno spazio dedicato alle riunioni del collegio docenti, alla segreteria e ai colloqui con i genitori.

GIARDINO

La Nostra Scuola dispone di un giardino molto ampio.

Una parte è strutturata con giochi, scivolo, ponte, arrampicata e tavoli per le diverse attività e cavalletti per pittura, e macrostrutture realizzate a mano.

Una parte è, invece, interamente Naturale e caratterizzata da vasche di terra e sassi, tunnel ed elementi naturali con i quali i bambini possono giocare liberamente e dare spazio alla loro creatività.

Il nostro non è un semplice giardino ma un’aula a cielo aperto dove i bambini possono, a seconda della zona, sperimentare e valorizzare le proprie abilità.  
Nel giardino si può: correre, saltare, arrampicarsi, scivolare, camminare in equilibrio, costruire, nuotare, scavare, piantare, giocare a palla, cucinare, coltivare e curare fiori e orto, osservare, cercare insetti, sperimentare, disegnare, inventare, giocare a carte, sporcarsi, rotolarsi, inventare percorsi, sbucciarsi le ginocchia e tanto altro ancora…ma soprattutto divertirsi.

6.2 TEMPI

*…ragionare sul tempo,*

*considerarlo come un oggetto culturale*

*da smontare e rimontare*

*in mille differenti modi.*

Laura Malavasi

*“Ogni tempo è buono per apprendere”, tenendo presente questo principio sono progettati ii momenti della giornata educativa che fanno riferimento ad una “linea del tempo” flessibile e sensibile ai bisogni dei bambini.*

*Deve invece avere una definizione chiara il tempo dell’accoglienza e del ritiro per permettere ai bambini di iniziare e di concludere la giornata con i propri compagni.*

*ACCOGLIENZA: 8,20-9,00*

*(servizio di pre-scuola a pagamento 7,30-8,20)*

*USCITA ANTIMERIDIANA: 12,30-13,30*

*USCITA POMERIDIANA: 15,45-16,20*

*PRANZO: ore 11,30 circa*

*Immagine che contiene testo, diagramma, Carattere, schermata

Descrizione generata automaticamente*

6.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

*E’ attivo un servizio pre-scuola a pagamento dalle ore 7,30 alle ore 8,30 supportato dalla collaboratrice scolastica. In questo tempo i bambini possono giocare liberamente usufruendo degli spazi interni ed esterni della scuola.*

7. RISORSE UMANE

*Un approccio rispettoso, emotivamente positivo,*

*gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni*

*e alle richieste esplicite e implicite del contesto*

*caratterizza le figure educative che si occupano dell’infanzia.*

Linee pedagogiche 06

Nelle istituzioni scolastiche il gruppo di lavoro è il primo sistema relazionale. È l’unità organizzativa e gestionale del progetto educativo.

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, insegnanti, ausiliari, cuoche, personale amministrativo e coordinatore delle attività educativo-didattiche. Il gruppo agisce per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza, frutto del continuo confronto.

Il nostro gruppo di lavoro è il seguente:

-Bellodi Patrizia: insegnante di sezione e CAED

-Lucchi Luana: insegnante di sezione

-Schieri Luciana: cuoca

-Shima Elvira: ausiliaria

-Lodi Villiam: amministratore

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

*L’insieme di servizi educativi e scuole dell’infanzia,*

*con la loro cultura del riconoscimento e*

*del valore della differenza, propone possibilità di dialogo,*

*incontro, conoscenza per i genitori e i bambini.*

*Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso*

*durature favoriscono anche il senso di appartenenza*

*a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche*

*di coesione sociale.*

Linee pedagogiche 06

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un’ottica di continuo scambio e dialogo con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un’impresa comune, l’educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

PROMUOVERE ACCOGLIENZA

La scuola si propone come luogo di cura dei gesti, delle parole e degli spazi riscontrabile negli scambi quotidiani con le famiglie che la abitano

CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE

* Gli organi collegiali (Rappresentanti dei genitori di sezione e del consiglio di scuola) hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità (vedi Regolamento Organi Collegiali della scuola)
* I momenti di incontro scuola famiglie: le riunioni generali sono tre: una prima dell’inizio dell’anno scolastico, con lo scopo di conoscere le nuove famiglie e ritrovare le altre, presentare l’organico e le modalità di inizio anno scolastico tra cui l’ambientamento; una a fine ottobre, durante la quale ci si confronta sull’andamento dell’anno scolastico, si presenta l’intento progettuale, e si organizzano i vari incontri per il periodo di Natale; una ad aprile, nella quale si organizzano gite e festa di fine anno scolastico. Un altro momento di incontro sono i colloqui individuali dei bambini che si svolgono due volte l’anno. Altre occasioni di incontro con le famiglie sono laboratori serali con i soli genitori, feste, scuola aperta e pomeriggio gioco con i nuovi iscritti.

SOSTENERE LA GENITORIALITÀ

Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell’ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi. Per questo forniamo loro articoli e libri che affrontano diverse tematiche, inoltre, siamo sempre disponibili ad incontri personali.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

*La scuola è piazza dove la piazza non c’è.*

Franco Lorenzoni

La scuola dell’infanzia cura i rapporti con il territorio al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, non s’intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:

* La promozione di una più consapevole cultura dell’infanzia in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l’infanzia e la famiglia)
* L’inserimento delle famiglie in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani
* La risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, ludoteca, musei, fattorie didattiche.

PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla collaborazione con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagogista del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l’osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza.

10. ATTIVITà DI FORMAZIONE

*Dirigersi verso un poter-essere*

*e un essere chiamati ad essere,*

*con gli altri.*

Monica Amadini

La formazione è elemento imprescindibile che sostiene l’equipe di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Due sono i soggetti verso cui la scuola deve proporre un piano formativo:

* Personale docente, per le insegnanti, ogni anno la scuola organizza un piano formativo. Per progettare il proprio piano formativo è possibile accedere agli enti del territorio: Fism e progetto di miglioramento, proposte dei singoli distretti o comuni, oltre che alla formazione interna, se prevista.
* Ausiliarie e cuoche se presenti, che periodicamente hanno l’obbligo di seguire corsi specifici, come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP. Questi sono corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente.

Le insegnanti, ogni anno, svolgono i corsi proposti dalla Fism.

11. VALUTARE-VALUTARSI

*Siate capaci di “sostare” davanti a voi, ai vostri gesti,*

*alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati,*

*alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare*

*di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità*

Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni “pensate” e rispondenti al contesto.

|  |  |
| --- | --- |
| AUTOVALUTAZIONE  Il processo di autovalutazione stimola il dialogo e il confronto intersoggettivo nell’équipe del personale della scuola sulla base di dati emersi che la coinvolge direttamente come attrice. Consente l’analisi della coerenza esistente tra le intenzioni pedagogiche più o meno esplicitate dal gruppo e le pratiche educative realizzate quotidianamente: aiuta a decostruire e ricostruire l’identità di un contesto educativo secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento. | VALUTAZIONE  Attraverso pratiche formali (strumenti-questionari di valutazione della qualità) e informali, si chiede a famiglie e a soggetti appartenenti al territorio di esprimere considerazioni e riflessioni. “Lo svolgimento in gruppo dell’attività di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria realtà educativa, da cui possono scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche nel realizzare cambiamenti migliorativi”. (Linee Pedagogiche 0-6) |

Il nostro collegio docenti è un momento di riflessione e di autovalutazione sulla base di ciò che osserviamo all’interno dell’ambito scolastico e di ciò che ci viene riportato dai genitori.

RIFERIMENTI NORMATIVI

FONTI NAZIONALI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L’INFANZIA, Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell’Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L’EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell’Istruzione e del Merito, 2024

FONTI UE E INTERNAZIONALI

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22 05 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA ‘COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D’EUROPA, 2016

Il presente piano triennale dell’offerta formativa è stato elaborato dal collegio docenti e deliberato il 08 gennaio 2025 ed è stato adottato dal Consiglio di Scuola il 10 gennaio 2025

Periodo di riferimento: 2025-2028

1. FISM: Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo dei servizi educativi 0-3 e delle scuole d'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana [↑](#footnote-ref-1)
2. Linee guida per discipline STEM MIM [↑](#footnote-ref-2)